

Prestazioni sanitarie, sì a parto indolore gratuito intesa con le regioni sui nuovi livelli di assistenza

I governatori: non ci saranno tagli. A carico del Ssn anche il vaccino contro il papillomavirus

MARIO REGGIO

ROMA — Accordo «di massima» raggiunto tra governo e assessori regionali alla Sanità sui nuovi Livelli essenziali di assistenza, le prestazioni erogate gratuitamente dal servizio sanitario nazionale. Tra le novità, ha annunciato ieri sera, al termine della riunione il sottosegretario alla Salute Ferruccio Fazio, la vaccinazione contro il papillomavirus, le prestazioni sanitarie per le malattie rare e il parto indolore, con l'epidurale che dopo anni di polemiche entra nell'elenco delle prestazioni gratuite. Dai nuovi Lea escono 54 prestazioni giudicate obsolete, tra cui l'artroscopia percutanea, l'elettrolisi e l'altra depilazione cutanea, la risonanza magnetica

mammaria mono e bilaterale e la scintigrafia ai testicoli. Novantaquattro, invece, le prestazioni ritenute "ad alto rischio di appropriatezza", per le quali le singole regioni dovranno valutare per l'appunto le proprie indicazioni di appropriatezza. Tra queste, radiografie e tac per l'apparato osteoarticolare: in linea di massima viene ritenuto utile per i malati oncologici o traumatizzati, non per le patologie degenerative. Infine, 13 prestazioni rimangono nei Lea ma vincolate a "una specifica indicazione clinica". Tra queste, la curva glicemica, che sarà gratuita solo per i pazienti diabetici o con alta vulnerabilità, e l'ecografia alle anse intestinali.

«La manovra è stata approvata dalle regioni — ha detto Fazio — ora ci riserviamo nuovi incontri

per un approfondimento sui costi. È stato un colloquio molto costruttivo con le regioni, con un certo distinguo sull'introduzione di criteri di appropriatezza nei Lea: alcune regioni, soprattutto la Lombardia, si ritengono penalizzate perché questi criteri ce l'hanno già». Secondo Fazio, l'intesa «potrebbe essere un momento di accordo per un futuro patto per la salute». L'intesa di massima dovrà passare al vaglio della Conferenza unificata Stato-Regioni, che dovrebbe aprirsi nella prima settimana di novembre. Altro punto dolente quello dei posti letto: entro il 31 ottobre, secondo quanto previsto dalla Finanziaria, si dovrà concordare una riduzione dei posti letto, fissati attualmente a 4,5 per ogni mille abitanti. La riduzione potrebbe abbas-

sare questa soglia anche di mezzo punto, scendendo a 4 per mille abitanti, e realizzando così una riduzione di circa 25 mila posti letto.

«Il fatto che non ci saranno tagli sui Lea mi sembra un passo avanti rispetto all'ipotesi iniziale che prevedeva una riduzione di 2 miliardi sulla diagnostica — afferma Enrico Rossi, coordinatore degli assessori regionali alla Sanità — vedremo meglio prossimamente oltre all'impatto economico anche altri effetti e al governo ora chiediamo di completare l'operazione sui farmaci generici per ottenere un risparmio di cui le Regioni ancora non beneficiano. Chiediamo — conclude — anche una serie di investimenti senza i quali i nuovi livelli essenziali di assistenza non potranno essere applicati».

I punti



NUOVI LEA

La vaccinazione contro il papilloma virus e il parto indolore attraverso l'epidurale



ESCLUSI

L'angioplastica percutanea, il test per la secretina, risonanza magnetica mammaria



I CONTRASTI

Molti i dubbi espressi da alcune Regioni, in primis dalla Lombardia

